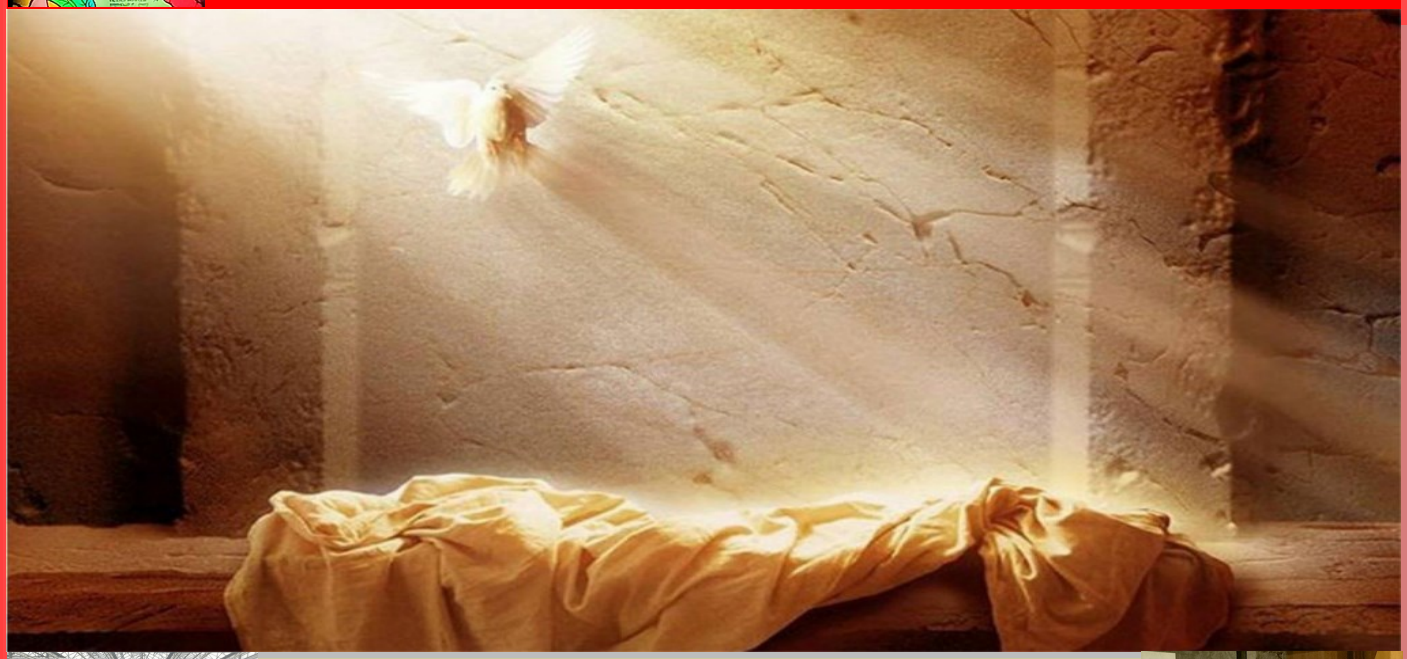
Centro Aiuto Vita News

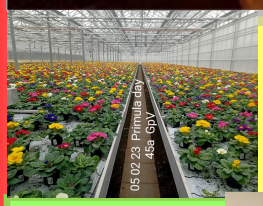
Strumento di collegamento destinato a
Soci, Amici e Simpatizzanti
del CAV di Busto Arsizio
"Anna e Giovanni Rimoldi" ODV

XXXIV Anno – N° 2 – Aprile 2023 - Versione Digitale

Buona Pasqua

un abbraccio e buona Quaresima a tutti !
(Suor Cinzia dalla trappa di Vitorchiano)





Report / 5 Febbraio 2023

45a Giornata per la vita
La morte non è mai una soluzione…

L'ex Ministro Cartabia
inaugura
l'Albero della Vita

Beatrice Fazi incontra i ragazzi
del Falcone di Gallarate… è avvenuto sabato …

In questo numero…

Pagina 1 — Auguri !

Pagina 2 — Inaugurato L'Albero della Vita

Pagina 3 — L'Attrice Beatrice Fazi al Falcone

Pagina 4 — 45a Giornata per la Vita

Pagina 5 — Mostra a Legnano Il rinascimento dei bambini...

Pagina 6 — *Vita nascente e medicina perinatale/1*

Pagina 7 — *Vita nascente e medicina perinatale/2*

Pagina 8 — *Cultura Vita di Carlo Casini: in uscita 2 volumi*

Parte "L'Albero della Vita" a Olgiate Olona

Marta Cartabia inaugura la nuova casa di accoglienza madre-bambino

Venerdì 17 marzo 2023 il taglio inaugurale della Presidente emerita della Corte Costituzionale Ordinaria di Diritto Costituzionale dell'Università Bocconi di Milano

E' stata inaugurata a Olgiate Olona la nuova casa di accoglienza per mamme e bambini "l'Albero della Vita", realizzata all'interno dell'ex-oratorio femminile, ristrutturato dalla Cooperativa sociale Primi Passi. L'edificio è stato concesso in comodato d'uso alla Cooperativa dalla Curia di Milano per 25 anni.

La struttura è dislocata su due piani e potrà accogliere 12 ospiti, mamme e bambini. Al primo piano si trovano 5 camere con bagno, una cucina comune, una zona soggiorno, bagno per dipendenti e volontari, e una camera con bagno per gli educatori presenti anche nell'orario notturno. Il piano terra è suddiviso in due parti distinte: l'area servizi comuni della casa di accoglienza, con una grande sala per laboratori e corsi di formazione e un ufficio di prima accoglienza. Sempre al piano terra, ma indipendente dalla Casa, è stato realizzato un grande salone, con servizi autonomi e cucina, che sarà lo spazio di accoglienza verso l'esterno, aperto alla comunità.

I lavori durati circa un anno si sono conclusi e "l'Albero della vita" è pronto ad aprire le sue porte ai primi di maggio.

Un progetto la cui realizzazione è stata possibile grazie alla generosità di tante persone, aziende ed enti che hanno voluto sostenerlo tramite donazioni e bandi emessi da fondazioni. Un ringraziamento particolare, sottolineano dalla Cooperativa " ai coniugi Anna e Giovanni Rimoldi che, in memoria della loro piccola, Maria Gabriella, che visse solo 100 giorni, hanno destinato un lascito per realizzare un progetto di accoglienza".

Invitata alla inaugurazione della casa di accoglienza "Albero della vita", Marta Cartabia , docente di Diritto costituzionale, è stata felicemente colpita dalla sinergia tra l'impegno di una comunità e le istituzioni attorno a questo progetto per l'accoglienza di mamme e bambini in situazioni di fragilità.

Ha quindi suggerito alcune riflessioni a partire dalla Costituzione.

L'art. 31 si preoccupa di *proteggere la maternità , l'infanzia e la gioventù*: il popolo italiano uscito dalle macerie della guerra viene proiettato nel futuro a sostenere la maternità e la gioventù. Questo impegno viene consegnato dai padri fondatori a noi per custodirlo e farlo fiorire.

Il secondo richiamo viene dall'art. 2 che *mette al centro la persona* , che non è individuo, ma è un noi, un insieme di relazioni. Il mettere al centro la persona garantisce la tutela dei diritti fondamentali, ma subito dopo richiede l'adempimento dei doveri di solidarietà.

Il terzo riferimento è l'art. 3 che individua come compito della Repubblica *il rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona*. Riprendendo un testo di Giorgio La Pira che individua la Repubblica come l'insieme del popolo e delle istituzioni dello stato che hanno come fine il bene comune (lo stato al servizio della persona e non la persona al servizio dello stato) si comprende ancor meglio come questo luogo di accoglienza sia un buon esempio di sussidiarietà.

La Repubblica è qui:
qui c'è l'impegno di un popolo, di una comunità, di un insieme di istituzioni che vuole farsi carico delle persone più vulnerabili.

Art. 31. La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

Art. 2. La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3. ...È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese

Non lasciate che nessuno vi dica di rinunciare ai vostri sogni e alla verità della vostra vita

Gallarate 14 gennaio 2023/Settimana della Sicurezza (e della Certezza!)

"Molto interessante" questo il commento a caldo di una giovane studente all'uscita dell'incontro con l'attrice Beatrice Fazi, al padre che era venuta a prenderla.

Interessante e toccante l'incontro dei giovani studenti, in mattinata, e dei loro genitori, nel pomeriggio, all'Istituto Giovanni Falcone di Gallarate, ottimamente guidato dall'Ingegnere Vito Ilacqua. Questo in occasione della settimana della sicurezza che ha visto numerosi incontri ricchi di testimonianze. Nel pomeriggio l'incontro con gli adulti, e ancora degli altri giovani, che in silenzio e con attenzione non si sono persi una battuta dell'attrice che molti ricordano impegnata in Un Medico in Famiglia. Fazi, nell'introduzione della testimonianza, ha ringraziato per l'invito e ha ricordato ai ragazzi presenti di non lasciar dire a nessuno che loro devono rinunciare ai propri sogni. Ha detto che questa settimana oltre che della Sicurezza si potrebbe chiamare anche della Certezza (visto l'impegno dei docenti per far realizzare il sogno dei ragazzi). Il Dirigente Scolastico Vito Ilacqua l'ha ricordata quale attrice in Medico in Famiglia e l'ha definita MMA: mamma, moglie e attrice.

Fazi, con un intervento sornionamente in lotta con la pennichella provocata dall'ottimo pranzo preparato dagli allievi, ha invece tenuti incollati i presenti, quasi in religioso silenzio, per circa un'ora

con una serie di scenette, allegre e colorate con la maestria artistica che la contraddistingue.

Ha raccontato la sua vita in famiglia, gli inizi della sua carriera artistica, la sua scelta giovanile di rinunciare alla giovane vita che portava in grembo. Ha ribadito la non libertà di scelta, mascherata, da farsi in solitudine. Dite no a chi non vi dice tutta la verità, ha ribadito accalorandosi: come si può scegliere a vent'anni se dal concepimento uno è un bambino o un gruppo di sangue come sbandierato dalle femministe? Le conseguenze però rimangono per tutta la vita.

Nonostante tutte le vicissitudini però c'è sempre la speranza (per lei nelle vesti di un prete) il nuovo punto di partenza è allora il riconoscere che non possiamo noi decidere della vita di nessun uomo. Solo allora si riparte in pace con sé stessi e con le ferite che si chiudono lentamente.

Il caloroso abbraccio finale del Dirigente scolastico alla Fazi ha sintetizzato molto bene i sentimenti dei presenti.

La testimonianza

A me ha colpito la frase sull' ipocrisia per cui se il bambino è desiderato si mostra con orgoglio la sua ecografia, in caso contrario è un grumo di cellule. Beatrice chiede rispetto dell'essere umano fin dal concepimento, perché l'embrione è uno di noi e come ognuno di noi va rispettato.

Altro pensiero che mi è piaciuto è che io non sono il mio errore: posso sbagliare ma quando capisco dove ho sbagliato mi posso rialzare.

Giovanna Bizzarri

Ringraziamenti

a nome delle mamme e dei 34 neonati aiutati a nascere per le generose donazioni:

*** LIONS CLUB BUSTO ARSIZIO HOST e VALLE OLONA**
**** INTERNATIONAL INNER WHEEL CLUB***
**** UI 45 CUARANTACENCHI***

per l'apprezzata collaborazione

**** Magicgraph - Busto Arsizio***
**** Giancarlo Filippini, Solbiate Olona***

R., UNA STORIA DI AMORE CHE HA VINTO

… perchè più forte della morte è l'amore, se gli lasci spazio!

Veglia per la Vita — 3 febbraio 2023
Chiesa Sacro Cuore - Frati Minori
Busto Arsizio

Ci sono esperienze, nella vita di ognuno, che vanno accolte e meditate se vuoi crescere.
Così accade sempre in ogni attività di volontariato.
Quando mi chiesero di seguire una mamma immigrata che aveva già tre bambini piccoli, non sapevo cosa avrei dovuto fare all'inizio. La mia prima esperienza nel CAV.
La mamma in questione era sposata con un bravissimo uomo che lavorava di giorno e anche di notte, ma era anche un bravo papà, che seguiva i suoi bambini.
Un giorno però ci si dimentica di prendere la pillola contraccettiva e accade l'ovvio: incinta!

Quattro bambini sono decisamente troppi, perché significa continuare la vita di reclusa in casa, non riuscire a frequentare la scuola guida per conseguire la patente e poi spese ulteriori a gravare sull'esiguo bilancio familiare. Almeno potessero essere accolti al Nido i più piccoli! E poi il marito aveva anche perso il lavoro (si era nel periodo del covid)
Il mondo le crollava addosso, non c'era altra alternativa all'interruzione volontaria di gravidanza.
Con l'altra collega volontaria le abbiamo esposto gli impegni di assistenza del CAV, assicurandola che non sarebbe stata sola, perché l'avremmo aiutata a risolvere gli eventuali problemi, che poi non sono mai così grandi come sembrano, prendendola per mano fino alla fine della gravidanza e anche oltre finché necessario.
Ma era decisa ad abortire e aveva già avviato l'iter. Suo marito non voleva: desiderava questo altro figlio, dicendo che era un dono di Dio, un segno della Sua Provvidenza.
"*Vedrai, tutto si risolverà. Teniamo questo figlio e tutto andrà bene. Io ti aiuterò con i bambini e cercherò ogni lavoro possibile.*"
Niente da fare. Quindi partenza per l'ospedale più convinta che mai, accompagnata da suo marito che per tutto il viaggio la supplicava di tenere il bambino.
Poi, il miracolo dell'amore materno ...e paterno!
Quando ci siamo sentite la sera stessa di quel giorno, che doveva essere di dolore e di morte, la nostra mamma ci racconta:
"Quando ho visto durante l'ecografia quel cuoricino che batteva, ho capito che quello era il mio bambino ed io la sua mamma, così siamo ritornati a casa."
Ed ecco qui la piccola R. vivacissima e chiacchierona, bellissima con i suoi riccioloni neri, gioia dei suoi genitori, attaccatissima al suo papà.
E tutti i problemi? Sciolti come neve al sole: un buon lavoro per il papà, patente presa, asilo nido per gli altri bambini, situazione economica notevolmente migliorata, tanto da permettersi un'auto in più e un appartamento più grande! ***Ma chi ha detto che l'aborto risolve i problemi ? E' l'amore che li scioglie !***

Anna Susat, volontaria CAV

Il Centro di Aiuto alla Vita "Daniela Gulden" di Legnano ha promosso, in occasione della 45a Giornata per la Vita, da sabato 4 a sabato 11 Marzo 2023 presso il Centro Parrocchiale di San Magno di Legnano, in collaborazione con altre realtà e associazioni caritative di Legnano, la mostra **"IL RINASCIMENTO DEI BAMBINI**: **600 anni di accoglienza agli Innocenti a Firenze"**.

Promossa per la 40^ edizione del *Meeting di Rimini per l'amicizia tra i popoli* dalla Fondazione Banco Farmaceutico, la mostra ha goduto del patrocinio dell'amministrazione comunale di Legnano, presente all'inaugurazione con il Sindaco Lorenzo Radice.

L'assemblea di presentazione della mostra svoltasi alle 17 di sabato 4 marzo 2023, presso il salone del

Centro Parrocchiale S. Magno, gremito come un uovo, con **Maria Pia Caretto,** Presidente Centro Aiuto alla Vita di Legnano a far gli onori di casa, ha visto gli interessanti interventi di approfondimento con ricche citazioni artistiche culturali della Prof.ssa **Mariella Carlotti**, curatrice della mostra. E' seguito l'intervento della Prof.ssa **Maria Teresa Fiorista Simontacchi,** sulle forme di accoglienza, già dal XVI secolo, dei bambini abbandonati a Legnano.

Intenzione del CAV di Legnano e degli altri organizzatori (Caritas Decanale, Società San Vincenzo de Paoli, Casa di Accoglienza Gianpaolo Negri, CIF - Centro Italiano Femminile, Casa della Carità-Parrocchia Santa Teresa di Legnano) era di riportare l'attenzione dell'opinione pubblica, al termine del periodo pandemico, sulla necessità della tutela e della promozione della vita umana a partire dalle fasce più deboli della nostra popolazione, attività cui sono dedite le realtà caritative del territorio.

Successivamente i numerosi presenti sono scesi al piano inferiore negli spazi espositivi per rallegrarsi con le belle immagini esposte, in allegria per quanto di bello e di buono questa storia ha lasciato nei nostri cuori per 600 anni di accoglienza agli Innocenti a Firenze.

I pannelli dedicati al Sant'Erasmo nella mostra, alla fine della stessa, saranno collocati negli spazi della Fondazione Sant'Erasmo, presente all'inaugurazione con il Presidente Alberto Fedeli, in via Ferraris, per perpetuare la memoria di un'affascinante storia di carità che ancora continua. (Sax)

Maria Pia Caretto e Mariella Carlotti

CURA E ACCOGLIENZA DEL CONCEPITO PAZIENTE

di Eleonora Granata *

Venerdì 10 febbraio 2023, vigilia della Giornata Mondiale del Malato, si è svolto a Milano presso l'Hotel Sheraton Milan San Siro, un Convegno scientifico internazionale dal titolo: ***"Vita nascente e medicina perinatale. Cura e accoglienza del concepito paziente",*** promosso dall'Associazione Difendere la vita con Maria e dall'Organizzazione di volontariato internazionale "Mary for Life", con il patrocinio dell'Ufficio Nazionale della Pastorale della Salute della CEI.

Tale convegno nasce dall'instancabile impegno di Don Maurizio Gagliardini di Novara.

Questo sacerdote è fondatore e presidente dell'Associazione, che si occupa da più di 20 anni del seppellimento dei bambini non nati.

In seguito ha dato inizio anche al progetto FEDE e TERAPIA con un numero verde 800969878 che ascolta la sofferenza dei genitori e delle famiglie coinvolte in vicende di aborto.

Fra le problematiche emerse durante le chiamate al numero verde, abbastanza frequente è stata quella del disorientamento delle famiglie davanti a malattie o a gravi diagnosi in gravidanza.

Per rispondere a tali appelli, Don Gagliardini ha pensato alla creazione di un Osservatorio Permanente, nella casa familiare di Santa Gianna Beretta Molla, sulle malattie perinatali, con la finalità di costituire una rete di immediato utilizzo, a servizio delle famiglie, ma anche delle strutture sanitarie in Italia e nel mondo.

Un primo tassello per iniziare è stato il Convegno che ha messo a confronto specialisti di discipline che si occupano delle patologie del concepito paziente.

Dopo il saluto di Don Massimo Angelelli, direttore dell'Ufficio Nazionale della Pastorale della Salute sono intervenuti: la prof.ssa Gloria Pelizzo (Ordinaria di Chirurgia pediatrica e infantile, Università statale, Milano), il prof. Carlo Maria Bellieni, John Lantos, Benoit Bayle e il prof. Giuseppe Noia.

Nel pomeriggio abbiamo avuto la presenza di Sua Eccellenza mons. Mario Delpini che ha avviato la tavola rotonda, condotta dal giornalista Francesco Ognibene e nella quale sono intervenuti il prof. Filippo Maria Boscia, la prof.ssa Marina Casini, la dott.ssa Daniela Notarfonso e don Giuseppe Marinoni della Comunità Parrocchiale di Magenta.

Mons. Mario Delpini e Don Gagliardini con alcuni partecipanti

La giornata è stata interessante e intensa. Il messaggio fondamentale è che la medicina ha fatto molti progressi, che è possibile trattare il concepito come un paziente e che, nei casi di diagnosi prenatale patologica, è possibile lanciare un messaggio di speranza.

L'aborto non è infatti una scelta obbligata, come si vuole far credere.

Quando l'embrione presenta delle patologie, si prospetta alla mamma "l'aborto terapeutico", che di terapeutico non ha assolutamente nulla.

Dal punto di vista medico-paziente, questo modo di agire ignora il legame forte e unico che si crea tra la madre e il bambino fin dal concepimento, e le ferite che il distacco dal bambino crea nella madre e in tutta la famiglia, soprattutto se causato da un aborto volontario.

Occorre invece aiutare la mamma ad accogliere il proprio bambino in tutta la sua fragilità, offrendo, quando è possibile e attraverso la scienza, la guarigione e quando non è possibile, la cura e l'amore, per il tempo che gli verrà concesso di vivere.

Oggi purtroppo si sta diffondendo una cultura che cerca nella morte la soluzione dei problemi che la vita stessa pone lungo il cammino.

Dobbiamo invertire la rotta, riconoscere nell'utero un figlio che vuole vivere, anche se ha una patologia. Ascoltando il feto troviamo la nostra umanità.

Mons. Mario Delpini ha sollecitato la comunità cristiana ad essere attenta a chi ha bisogno, citando il buon samaritano che tende la mano all'uomo derubato e ferito.

Nessuna famiglia, nessuna donna in gravidanza con problemi deve essere lasciata sola.

Ha poi affermato che la scienza non spiega tutto, non ha sempre tutte le soluzioni, ma offre scoperte sorprendenti, può essere usata per il bene e che Milano ha bisogno di una scienza che si orienti al bene.

** Volontaria dell'Associazione "Difendere la vita con Maria"*

VITA NASCENTE E MEDICINA PERINATALE...

di Antonio Pellegatta *

Nel corso del Convegno scientifico organizzato a Milano da ADVM, il 10 febbraio 23, è stato affrontato il tema della cura del concepito paziente.
Infatti i continui progressi della medicina perinatale permettono oggi di risolvere patologie del feto che prima non si sapeva come affrontare e spesso avevano un esito infausto. La cura delle patologie che si presentano già in epoca fetale richiedono la sinergia di diverse specializzazioni mediche e chirurgiche, che là dove non permettono una guarigione completa permettono di migliorare la qualità di vita del piccolo paziente e della sua famiglia. Ma il prendersi cura comporta una accoglienza di tutti gli aspetti non solo medici ma anche psicologici , bioetici, assistenziali, spirituali. Occorre che si costruisca una *"rete di supporto alla vita fragile"* che coinvolga non solo gli specialisti ma anche la società civile tramite Associazioni che abbiano a cuore la tutela della vita nascente.
La mattinata del Convegno ha visto la partecipazione di Gloria Pelizzo, chirurgo pediatra, che ha parlato della sua esperienza nel campo della ***Chirurgia fetale*** che richiede una lunga preparazione di studio sulla storia naturale delle patologie fetali e di acquisizione delle tecniche operatorie su pazienti così piccoli, non disgiunta da una atteggiamento di rispetto e attenzione, come *"inginocchiarsi davanti al Mistero".*
E' seguito l'intervento di Carlo Bellieni, neonatologo, che ha relazionato sul ***dolore fetale***, sottolineando l'eticità di eseguire la sedazione durante manovre invasive sul feto, presentando evidenze scientifiche che il feto prova dolore.
La terza relazione di Benoit Bayle , psichiatra, ha affrontato il tema della ***Psicologia prenatale*** parlando di psicopatologia del concepimento umano che si manifesta con problematiche emergenti su tre assi : identitario , biografico e ambientale. Di seguito ha illustrato alcune esemplificazioni (nato sostituto di un fratello deceduto, nato da stupro, nato da fecondazione artificiale, sopravvissuto a riduzione fetale…) presentando alcuni casi clinici.
Giuseppe Noia, ginecologo, ha parlato degli ***Hospice perinatali***, di cui è stato promotore presso il Policlinico Gemelli di Roma, presentando i differenti percorsi che vengono offerti alle gestanti e alle loro famiglie per le diverse patologie fetali perché anche quando non è possibile guarire è sempre possibile prendersi cura del feto paziente e della sua famiglia. In questa prospettiva è attiva la associazione *"il cuore in una goccia"* cui partecipano famiglie che hanno fatto esperienza di malattia di un loro figlio e che si mettono a disposizione per sostenere altre famiglie che attendono la nascita di un bimbo malato.

Ha concluso la sessione del mattino John Lantos, bioeticista, con una relazione sulle ***Malattie rare:*** sono circa 10000 di cui 80% su base genetica, colpiscono non più di 1 persona ogni 2000, 70 % in età infantile. Per molte malattie rare non vi è una terapia e il problema riguarda da una parte il costo elevato della ricerca e dall'altra la poca disponibilità della aziende farmaceutiche a investire risorse nella ricerca di terapie per un numero limitato di pazienti. Ne risulta spesso un costo molto elevato per le terapie disponibili. Una delle problematiche bioetiche riguarda il reclutamento dei pazienti per le ricerche farmacologiche e la consulenza (counselling) ai genitori di feti portatori di malattia posti di fronte alla decisione di proseguire o interrompere la gravidanza del proprio figlio.
La sessione del pomeriggio è stata aperta dall'incontro con **l'arcivescovo di Milano Mario Delpini** che ha incoraggiato i presenti a proseguire nel compito impegnativo di tutela del nascituro, approfondendo le tematiche affrontate nel convegno e lasciando tre pensieri su cui riflettere :
1. Non aver timore di chiamare le cose con il loro nome: l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG) non è altro che l'uccisione del proprio figlio.
2. Non lasciare che nessuna donna sia lasciata sola nel momento del bisogno (risonanza della frase di madre S. Teresa di Calcutta: " *Nessuna donna in questa città possa dire ,secondo verità, di essere stata costretta ad abortire perché non ha trovato qualcuno che le fosse vicino nel momento del bisogno"*).
3. Lavorare per una scienza che abbia a cuore il bene di ogni persona.

Ha concluso il Convegno la tavola rotonda : ***"Una rete a supporto della vita fragile"*** introdotta e moderata da Francesco Ognibene, giornalista di Avvenire, che ha visto la partecipazione di Filippo Maria Boscia (presidente Assoc. Medici Cattolici Italiani), Marina Casini (presidente MpVI), Daniela Notarfonso (Confederazione Consultori Familiari). I tre relatori nella specifica delle attività delle rispettive Associazioni hanno condiviso l'urgenza di creare una rete che possa rispondere ai crescenti bisogni delle famiglie poste di fronte a scelte anche drammatiche rispetto alla salute e alla vita dei propri figli affetti da gravi malattie. La Presidente del Movimento per la Vita Italiano Marina Casini, sottolineando la dignità del concepito (uno di noi), ha affermato che lo sguardo sul concepito è avere in mano la bussola per guardare a tutto l'uomo. Ed è una rivoluzione culturale che non guarda al passato ma al futuro, trovando delle conferme nella medicina e nel pensiero giuridico.
Il Convegno si è concluso con l'auspicio di creare un Osservatorio sulla vita nascente che sia dedicato alla cura dell'embrione e del feto paziente.

* Past President CAV-Busto Arsizio

Centro di Aiuto alla Vita di Busto Arsizio Anna e Giovanni Rimoldi ODV
Via Antonio Pozzi,7 - 21052 Busto Arsizio (VA)

****

Orario di Apertura:
Sede di Via Pozzi, 7 - Cell.3808687493
su appuntamento
per emergenze **SOS VITA 800 813 000** *(chiamata gratuita)*
Sportello presso Ospedale di Busto A. - Via Arnaldo da Brescia, 1
Giovedì dalle ore 8,30 alle ore 10,00
(Ambulatorio di Ginecologia - piano terra Padiglione Materno Infantile)

****

Per oblazioni, bonifici, quote sociali: Cav - Centro di Aiuto alla Vita — Busto Arsizio
Banca Intesa San Paolo Codice Iban IT 74 K 03069 01600 100000127187
BCC (Banca Cred Coop) " IT 98 L 08404 22800 000000000632
Conto Corrente Postale " IT 58 L 07601 10800000013858204

Centro Aiuto Vita News

Redazione: Via A.Pozzi,7 - 21052 Busto Arsizio
e-mail cavbusto@virgilio.it ***www.cavbusto.it***
N° 2 – 9 Aprile 2023 (chiuso in redazione ore 22 del 31 marzo 2023)
Testi e foto a cura di Mario Sansalone — Hanno collaborato a questo numero:
Giovanna Bizzarri, Eleonora Granata, Natalia Marrese, Antonio Pellegatta, Anna Susat

Carlo Casini/ In uscita 2 volumi
In occasione del 3° anniversario della salita al cielo del fondatore del Movimento per la Vita sono in uscita per ricordare la sua opera 2 volumi.
"Carlo Casini, storia privata di un testimone del nostro tempo".
Stefano Stimamiglio (Direttore Famiglia Cristiana) intervista Marina Casini.
Ed. San Paolo, pg 176 € 16 il primo.
"Di un amore infinito possiamo fidarci. Carlo Casini, testimone profeta padre" il secondo. A cura di F.sco Ognibene (Capo Redattore di Avvenire) Ed. Cantagalli pg 464 € 23.
Quest'ultimo volume raccoglie 124 testimonianze personali inedite tra le quali quella della prima segretaria del nostro CAV Cinzia Gallazzi.

Testimonianza

Dal CAV al monastero un legame che resta di Suor CINZIA GALLAZZI

Ho conosciuto Carlo Casini alla fine degli anni 80 quando, con alcuni amici, muovevamo i primi passi per aprire un Centro di Aiuto alla Vita nella nostra città, Busto Arsizio. Ci sentivamo chiamati a questo passo per la dolorosa esperienza che facevamo, lavorando in ospedale, nell'incontrare tante mamme decise ad abortire, senza che noi potessimo far nulla per aiutarle a scegliere, invece, la vita. (...) La mia vocazione, poi, mi ha portata nella Trappa di Vitorchiano. Devo ammettere che, entrando in monastero, non avrei mai pensato di rivedere Carlo Casini. Se non potevo più partecipare ai convegni del Movimento è stato Casini a venire qui. Con le mie consorelle abbiamo avuto l'occasione di scoprire la profondità della sua fede, del suo rapporto costante con Dio. Carlo era certo che tutto l'impegno per affermare il diritto di ogni uomo alla vita non valgono a nulla se il Signore non è con noi, se non sono il suo Spirito a illuminarci e la sua Grazia a sostenerci.

ADESIONI SOCI CAV 2023
Per gli amici e i simpatizzanti che desiderano sottoscrivere o rinnovare l'adesione per l'anno 2023 a sostegno delle attività del nostro Centro di Aiuto alla Vita confermiamo in 40 € la quota associativa

Dichiarazione redditi 2022: ***Quanto fa 5 x 1000*** **?**
Per il nostro Cav**:** ***1350 bambini*** *aiutati a nascere* **dal 1989**
Quanti ancora? Dipende da TE !
E' semplicissimo:
Prima firma... poi scrivi 90005700126
Il primo diritto è... quello di nascere !

Privacy– Regolamento UE 2016/679 RGPD

Il nostro Cav nel rispetto del nuovo Regolamento Europeo per la protezione dei dati personali N° 679/2016 ha regolarmente adeguato i propri metodi di raccolta e tenuta dati, esclusivamente utilizzati a fini di comunicazione con i soci, amici e simpatizzanti del Cav di Busto Arsizio.
Il Responsabile del trattamento è la Presidente pro-tempore del Cav a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti all'art. 15 e ss. del RGPD all'indirizzo mail cavbusto@virglio.it